

VERBALE CONSIGLIO DIRETTIVO 24/11/1992

=====

Il giorno 24 novembre 1992 alle ore 15.00 in Milano - Via Domenichino n. 5 - presso la Sede dell'Associazione, a seguito di regolare convocazione a mezzo raccomandata del 6 novembre 1992, si è riunito il Consiglio Direttivo per discutere e deliberare sul seguente:

ordine del giorno

- 1) Comunicazioni del Presidente.
- 2) S.I.C. - Sistema Informativo di Categoria:
 - *Analisi decennale depositi, impieghi e saggi d'interesse al 31/10/1992;*
 - *Flusso di ritorno della matrice dei conti:*
 - *Depositi e impieghi;*
 - *Patologia del credito;*
 - *Raccolta indiretta.*
- 3) Personale.
- 4) Contributo associativo.
- 5) Cooptazione di un Consigliere.
- 6) Domanda di ammissione a socio.
- 7) Revisione dello Statuto.
- 8) Varie ed eventuali.

=====

Sono presenti o rappresentati, il Presidente prof. Tancredi Bianchi; i Vice Presidenti: Cassella dr. Antonio (dr. Lombardi), Faissola avv. Corrado, Sella dr. Maurizio (dr. Panico); n. 28 Consiglieri: Ardigò dr. Roberto, Bastoni rag. Vittorio,

Bellini avv. Carlo, Bonacina dr. Sergio (dr. Curato), Bosia sig. Alfredo, Brignone dr. Alberto, Carbonetti prof. Francesco, Cesarini prof. Francesco e dr. Belloni, Ciocchetti rag. Amato, Fazzini dr. Marcello, Franceschini rag. Franco (dr. Rossi), Gilio dr. Natale (dr. Ghezzi), Landini dr. Vittorio, La Scala dr. Giovanni, Mariano Mariano rag. Luigi, Mascolo avv. Luigi (dr. Mazza), Motta dr. Lucio (dr. Svanoni), Nobis dr. Giorgio, Passadore dr. Agostino, Rivano dr. Carlo, Ruozi prof. Roberto (dr. Caletti), Seghesio rag. Carlo,

Semeraro dr. Giovanni, Somma dr. Faustino, Sommazzi sig. Gianfranco, Trombi dr. Gino, Valdembri dr. Alberto; n. 2 Revisori: Di Prima dr. Pietro, Renzi dr. Renzo.

Hanno giustificato la loro assenza i Consiglieri non intervenuti.

È presente alla riunione il Direttore Generale, dr. Edmondo Fontana, il quale ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, esercita le funzioni di Segretario.

Dopo aver espresso agli intervenuti un cordiale saluto ed un vivo ringraziamento, il **Presidente** dichiara aperta la riunione.

PUNTO 1) - COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Dopo avere rivolto parole di benvenuto al dottor Somma, che rappresenta in Consiglio la Banca Mediterranea, il **Presidente** passa a commentare il provvedimento di sorveglianza sui crediti, volto a frenare l'incremento degli impieghi in lire per favorire quelli in valuta, allo scopo di ricostituire da un lato le riserve, dall'altro, di plafonare in basso i tassi d'interesse.

In realtà, osserva il **Presidente**, i limiti imposti per fine novembre, a causa del pesante rallentamento dell'economia, non dovrebbero costituire un problema per il sistema nel suo complesso, mentre sembrano davvero poche le banche individualmente toccate dal provvedimento. Il che costituisce un ulteriore segnale delle difficoltà del momento.

Un esercizio di simulazione condotto dal Servizio Studi ASSBANK sui dati delle ventisei banche del campione decadale mostra come soltanto tre si trovino nella necessità di rientrare per rispettare il limite di novembre. Nel complesso lo spazio di crescita per il campione risulta superiore ai cinquemila miliardi.

Ulteriori preoccupazioni vengono poi dalla fase di difficoltà che sta nuovamente investendo i mercati valutari.

Quanto al fronte interno, taluni segnali di una certa abbondanza di liquidità portano a pensare che la situazione possa complessivamente volgere verso una moderata discesa dei tassi.

L'offerta di titoli continuerà a mantenersi sostenuta, ragguagliandosi a circa settantasettemila miliardi nel prossimo mese di dicembre, nel corso del quale, nonostante le entrate derivanti da autotassazione e dal completamento del versamento dell'ISI, il fabbisogno netto del Tesoro

dovrebbe aumentare di quattordicimila miliardi. Nel frattempo le nuove emissioni continuano a privilegiare il breve e il brevissimo termine.

Il **Presidente** riferisce di una simulazione fatta in sede ABI, nell'intento di valutare, a fine ottobre, da una parte le potenziali minusvalenze su titoli, dall'altra il potenziale miglioramento del margine di interesse. Le prime dovrebbero ragguagliarsi a 2400 miliardi, il secondo a 3100 miliardi.

L'avvocato **Faissola** e il dottor **Nobis** manifestano un certo stupore per la modestia dell'importo delle minusvalenze. Il **Presidente** osserva comunque che, in questa ipotesi, i 350 miliardi che residuerebbero una volta assolto l'obbligo fiscale non parrebbero sufficienti a coprire i maggiori rischi del portafoglio prestiti.

L'avvocato **Faissola** ribadisce che a suo avviso devono esservi stati problemi interpretativi nella valutazione delle minusvalenze e continua a ritenere, sulla scorta dell'esperienza del suo istituto, confortato anche da quella di altri colleghi, che il miglioramento del margine di interesse a fine anno non sarà in grado di compensare le perdite su titoli.

PUNTO 2) - S.I.C. - SISTEMA INFORMATIVO DI CATEGORIA:

- *Analisi decennale depositi, impieghi e saggi d'interesse al 31/10/1992;*
- *Flusso di ritorno della matrice dei conti:*
 - *Depositi e impieghi;*
 - *Patologia del credito;*
 - *Raccolta indiretta.*

Passando ad esporre le risultanze rivenienti dal Sistema informativo di categoria, il **Presidente** rileva che la crescita dei depositi appare molto modesta (5%), concentrandosi esclusivamente nei certificati di deposito, a scapito della raccolta meno costosa, costituita dai conti correnti e dai depositi a risparmio.

In conseguenza di ciò, la forbice dei tassi dovrebbe essere discesa intorno al 9%. Sempre sul fronte della raccolta, non pare che vi siano sintomi di rientro dei capitali che a suo tempo avevano preso la via dell'estero.

Dal lato degli impieghi l'incremento appare ancor più modesto, ragguagliandosi, per le operazioni in lire, ad un 3,3%, il che permette di concludere che il sistema non cresce dal punto di vista reale.

Sul fronte delle sofferenze, i dati statistici, fermi a fine ottobre, non paiono ancora rilevare quella situazione di generale degrado del portafoglio prestiti che è nell'esperienza di tutti. A questo proposito il **Presidente** anticipa un invito che rivolgerà ufficialmente alle banche, affinché provvedano, qualora i bilanci lo consentano, a irrobustire i fondi rischi in maniera adeguata.

Ricollegandosi alle parole del Presidente, l'avvocato **Faissola** rileva come una valutazione prudentiale dei rischi sui crediti in essere possa condurre alla cifra di sessantamila miliardi che, aggiunti alle sofferenze già manifeste, pari a circa 35 mila miliardi, portano a ritenere che di fatto l'intero patrimonio del sistema sia impegnato a garanzia dei crediti in sofferenza e delle potenziali perdite. Mette quindi in guardia contro il rischio, che egli non vede certo né prossimo né ineluttabile, ma che pure gli pare doveroso evidenziare, di un collasso generale del sistema creditizio, che di necessità travolgerebbe l'intera struttura economica del paese.

Per una valutazione più completa della situazione, il **Presidente** informa che l'eccedenza dei cosiddetti grandi fidi rispetto ai limiti che stanno per essere imposti dalla normativa comunitaria risulta essere, ad oggi, vicina ai settantamila miliardi, altamente concentrati nelle posizioni debitorie di pochi grandissimi gruppi pubblici.

Infine il **Presidente** informa che i dati concernenti depositi, impieghi e sofferenze distribuiti ai Consiglieri risultano finalmente assai più attendibili che non in passato, grazie ad approfondite analisi condotte insieme con la Banca d'Italia sulla struttura e sul "vocabolario" del Flusso di ritorno. Sono invece ancora sotto esame i dati concernenti la raccolta indiretta che, per questa ragione, non vengono presentati al Consiglio.

A questo punto il dottor **Caletti** sottolinea quale sia il contributo del sistema bancario al gettito tributario complessivo, in termini di quota IRPEG sul totale e di incremento di imposte pagate nell'anno, auspicando che questa situazione venga portata all'attenzione dell'opinione pubblica, in un momento in cui il sistema è costantemente e pesantemente sotto attacco.

Il dottor **Nobis** rammenta gli impegni assunti da Banca d'Italia in merito al riordino della disciplina della riserva obbligatoria, anche in vista dell'ormai prossimo avvio del mercato unico, impegni che non hanno finora portato ad alcun provvedimento concreto. Il **Presidente** conviene sull'anomalia della situazione italiana, pur dovendo ammettere che ogni eventuale intenzione di riforma della Banca d'Italia è condizionata all'approvazione del nuovo assetto del conto di tesoreria.

PUNTO 3) - PERSONALE

Passando al terzo punto dell'ordine del giorno, il **Presidente** propone al Consiglio il passaggio dalla prima alla seconda classe funzionariale della dottoressa **Laura Pirovano**, Responsabile del Servizio Documentazione, per un onere complessivo lordo di 4,3 milioni annui. Il Consiglio approva. Il **Presidente** chiede quindi al Consiglio di dargli mandato, come d'uso, per stabilire le gratifiche di fine d'anno del personale, da contenere entro la cifra globale di 100 milioni, con una riduzione del 25 per cento rispetto all'anno precedente. Il Consiglio approva.

PUNTO 4) - CONTRIBUTO ASSOCIATIVO

Sul quarto punto all'ordine del giorno, il **Presidente** comunica che la Direzione ritiene che anche per il 1993 non sia necessario rivedere il meccanismo di determinazione dei contributi, giudicandosi sufficiente per le necessità della gestione il flusso contributivo ipotizzato sulla base del presunto incremento dei mezzi amministrati. Preso atto di ciò con compiacimento, il Consiglio determina pertanto di fissare nel 90% del contributo '92 l'anticipo da versare da parte di ciascuna associata entro il gennaio 1993, anticipo da congruagliare successivamente, dopo delibera dell'assemblea, noto l'ammontare dei mezzi amministrati a dicembre 1992. Il **Presidente** ipotizza poi che si possa procedere all'addebito diretto in conto tramite ISTBANK per quei soci che non avessero versato l'anticipo di propria spettanza entro il gennaio prossimo.

PUNTO 5) - COOPTAZIONE DI UN CONSIGLIERE

Sul quinto punto dell'ordine del giorno, a seguito delle dimissioni da Consigliere del dottor Ceroni, rappresentante del Credito Romagnolo, avuta dalla banca l'indicazione, quale sostituto, del dottor **Flavio Bovo**,

Condirettore Generale della stessa, il **Presidente** ne propone la cooptazione ai sensi dell'art. 15 dello Statuto. Il Consiglio approva.

PUNTO 6) - DOMANDA DI AMMISSIONE A SOCIO

Il **Presidente**, trattando poi del sesto punto all'ordine del giorno, sottopone al Consiglio la domanda d'adesione presentata dalla **Banca Massicana**, già Banca Popolare Massicana, trasformatasi in società per azioni. Egli ricorda che la delibera assunta dal Consiglio il 26 novembre dello scorso anno escludeva dalla possibilità di associarsi unicamente le società per azioni derivanti da enti creditizi pubblici. Il Consiglio approva la domanda d'adesione della Banca Massicana.

PUNTO 7) - REVISIONE DELLO STATUTO

Passando a trattare il settimo punto dell'ordine del giorno, in tema di revisione dello statuto, il **Presidente** informa il Consiglio che il professor Renzo Costi ha ricevuto incarico di studiare la materia, con particolare riferimento al nuovo assetto del sistema, così come viene delineato nel testo del decreto legislativo di recepimento della seconda Direttiva Comunitaria. Egli ritiene opportuno attenderne le conclusioni prima di riprendere in esame l'argomento. Nel frattempo propone di prorogare fino alla prossima assemblea la validità della delibera testé citata del 26 novembre 1991, concernente l'ammissibilità delle banche ex pubbliche, che qui testualmente si riporta: "**che le nuove società bancarie derivanti da enti creditizi pubblici non siano considerati soggetti ammissibili (fino alla fine dello stesso 1992)**".

L'avvocato **Faissola** condividendo la proposta del **Presidente**, chiede di conoscere a che punto sia la riforma dello statuto dell'ABI, considerandola propedeutica, se non necessariamente contestuale, alla revisione degli assetti delle associazioni di categoria.

Il **Presidente** ritiene che una bozza di nuovo statuto di ABI possa essere proposta entro la fine di febbraio: informa comunque che del problema si sta interessando la Presidenza, collegialmente, e taluni giuristi, tra i quali lo stesso professor Costi. Ancora l'avvocato **Faissola** chiede di conoscere quale sia lo stato di avanzamento del citato decreto legislativo e in particolare se vi siano novità in merito alla possibilità, che lo stesso

decreto riconosce, della trasformazione in società per azioni delle Banche Popolari.

Il **Presidente** informa che, dopo una serie di audizioni che hanno interessato le diverse componenti del sistema, le commissioni parlamentari hanno trasmesso al governo le proprie osservazioni, comunque non vincolanti. Per quanto attiene le Banche Popolari, il Parlamento si orienta a suggerire che le Popolari possano trasformarsi in SpA, previa tuttavia autorizzazione della Banca d'Italia, in caso di dissesto o per esigenze di razionalizzazione del sistema.

Ancora, qualunque fusione "eterogenea" che interessa una Banca Popolare deve necessariamente portare ad una società per azioni.

PUNTO 8) - VARIE ED EVENTUALI

Finalmente, trattando delle varie ed eventuali, il **Presidente** informa i Consiglieri che sarà sua premura far loro pervenire il calendario delle riunioni di Consiglio e di Comitato del 1993.

Null'altro essendovi più da trattare, il **Presidente** dichiara chiusa la seduta alle 16.15.

Il Segretario

Il Presidente